

bilancio sociale

Dora Carapellese

Intervista all'amministratore e consigliere delegato Mario Guarnieri

CPL Concordia, l'energia è la nostra professione

CPL Concordia è una cooperativa di produzione lavoro che ha deciso di intraprendere il percorso della responsabilità sociale di impresa attraverso un processo di consapevolezza su: proprie potenzialità, risorse, capacità di autoanalisi e capacità di mettersi in discussione. L'ultimo bilancio sociale è frutto anche della volontà di andare oltre il momento di criticità che il 2004 ha rappresentato per la cooperativa. Con **Mario Guarnieri (nella foto)**, amministratore e consigliere delegato di CPL Concordia, metteremo in rilievo alcuni punti salienti di questo cammino.

Qual è il vostro core business?

«La distribuzione del gas metano e gpl, la gestione calore. Si può dire che partiamo dalla costruzione e manutenzione delle reti gas, acqua ed energia elettrica, e delle centrali termiche fino alla fornitura di servizi (fatturazione, call center, portali Web, CRM) e alla gestione del cliente finale. Copriamo insomma l'intero spettro del mondo dell'energia».

Perché si è scelto di definire valori e missione senza coinvolgere i Soci lavoratori?

«Da premettere che il bilancio sociale per noi doveva nascere dall'interno. È un percorso di autoanalisi, un processo di misurazione della responsabilità sociale di CPL nei confronti dei suoi interlocutori. Il nostro è un processo strategicamente lento proprio per avere la possibilità di educare al coinvolgimento i vari interlocutori interni ed esterni all'azienda. Abbiamo pensato in prima istanza di farlo con il CdA (Consiglio di Amministrazione) e con la Direzione. Il prossimo step sarà quello di coinvolgere anche i lavoratori (soci e dipendenti)».

Che cosa significa per voi seguire un percorso di responsabilità sociale?

«È quello di seguire la propria missione nel rispetto dei nostri interlocutori, dell'ambiente e del territorio».

Dalla nascita della nostra azienda (1899) abbiamo ereditato e "preso a prestito" un grosso patrimonio ed è nostra responsabilità preservarlo e consegnarlo valorizzato ai soci che verranno. Continuità nel pieno rispetto dei valori cooperativi: questo è il cuore del nostro percorso di responsabilità sociale. Un esempio concreto di solidarietà si è verificato nella vicenda dell'Ediliter, importante cooperativa bolognese: nel 1995 CPL rilevò circa 70 addetti messi in mobilità dando inizio all'attività di manutenzione reti gas e acqua su Bologna e provincia».

Quali sono gli investimenti fatti in questa direzione?

«Un dato fondamentale è l'investimento in formazione. Abbiamo inoltre aumentato l'organico dal 2000 al 2004, rispettivamente da 580 a 790 unità. Nel 2004 l'azienda ha avuto un momento di criticità che non ha prodotto nessun licenziamento. Anzi, abbiamo avuto un dato molto curioso: è aumentata la produttività di ciascun dipendente, questo perché a mio avviso siamo stati sempre trasparenti nell'espone una situazione critica, aumentando la coesione e unendo tutte le forze nella stessa direzione».

Cosa significa per voi valorizzare il socio?

«Valorizzare i soci significa essere trasparenti e cercare con ogni mezzo la loro partecipazione. Questo è uno dei motivi che ci ha spinto ad aumentare la frequenza delle assemblee; un modo per consolidare il contatto con le persone e per intensificare il confronto. Il feedback ottenuto è stato buono, il numero dei partecipanti alto, anche se dislocati in aree geografiche differenti. Per ovviare a questo inconveniente abbiamo utilizzato le nuove tecnologie di comunicazione come la video-

conferenza per essere collegati nello stesso tempo con la sede di Roma, Sant'Omero, Milano e Concordia. Un grosso sforzo per mantenere alto il livello di partecipazione viene anche dalla comunicazione interna, in particolare con C-news (trimestrale di informazione aziendale) e con una Intranet in continua evoluzione».

Cosa fate per valorizzare la vostra base sociale?

«Da qualche mese è stato costituito il GAS (Gruppo Attività Sociali), un gruppo di soci pensato per la gestione di attività a favore del socio lavoratore. Qualche esempio? Abbiamo istituito un riconoscimento per i soci che hanno lavorato in CPL da 25 e 30 anni. Per le famiglie dei soci abbiamo organizzato un laboratorio teatrale dedicato ai figli. Inoltre, abbiamo realizzato un progetto che ha favorito sia il socio che il territorio: un buono spesa stanziato per ciascun socio e che ha avuto come vincolo l'obbligo di spenderlo nell'acquisto di prodotti e servizi locali. E' si-



curamente un valido aiuto per il commercio locale che sappiamo essere in crisi come la maggior parte delle attività produttive».

Come si pone CPL Concordia sulla questione Pari Opportunità?

«Per la tipologia aziendale, la percentuale di uomini è nettamente superiore a quella delle donne. Da sottolineare però che dal 2002 al 2004 si è avuto un aumento delle nostre lavoratrici. Tra le posizioni più ricorren-

ti c'è quella dell'ingegnere donna. È un processo naturale un po' lento dovuto al tipo di servizio che offriamo, ma posso dire un trend in crescita. Aumentano le donne in ruoli strategici (a oggi abbiamo quattro "donne-quadro"). E' importante anche dire che tutte le donne in rientro dalla maternità che hanno chiesto adattamenti d'orario o part-time hanno ottenuto risposta positiva».

Cosa fate a favore dell'ambiente?

«Tra le nostre attività facciamo anche cogenerazione (la produzione combinata di calore ed elettricità, partendo anche da risorse rinnovabili). Per esempio a Novellara in provincia di Reggio Emilia, curiamo per la discarica SABAR la gestione della centrale di cogenerazione che funziona con il biogas creato dalla fermentazione tipica dei rifiuti trasformandolo in energia elettrica e calore. L'energia termica ottenuta la "giriamo" ad una cooperativa sociale che la utilizza per il riscaldamento delle serre per la coltivazione di prodotti alimentari. Questi ultimi vengono poi rivenduti alle cooperative di consumo».

Siete attivi anche nel mondo della ricerca?

«Abbiamo un laboratorio interno e stiamo realizzando degli esperimenti pilota. E' il caso del Comune di Isera

L'ULTIMO BILANCIO SOCIALE È FRUTTO ANCHE DELLA VOLONTÀ DI ANDARE OLTRE IL MOMENTO DI CRITICITÀ CHE IL 2004 HA RAPPRESENTATO PER LA COOPERATIVA

(Rovereto di Trento), dove si sta utilizzando il sistema della telelettura gas, acqua ed elettricità, ovvero un sistema che consente al comune e ai singoli utenti di tenere monitorati i propri consumi. Questo sistema consentirà di ottimizzare i consumi, generando così risparmio economico ed energetico».

Come funziona?

«Ogni contatore fa riferimento ad un sistema radio particolare (emet) a sua volta collegato ad un ricevitore centrale che manda il segnale in CPL; il segnale viene elaborato e viene rimandato al Comune. Praticamente, si ha in tempo reale il consumo effettivo e si può fare anche la previsione dei consumi. Ecologia e ambiente vanno di pari passo con la nostra attività. Anche la nostra attività di "gestione calore" (a Bologna gestiamo Ducati, stadio Dall'Ara e altri complessi) punta a gestire le condizioni termiche degli ambienti risparmiando sui consumi di gas e combustibili».

Cosa fate per la gestione dei rifiuti che vada oltre il mero soddisfacimento normativo vigente?

«Abbiamo da tempo ottenuto la certificazione UNI EN ISO 14001. Cerchiamo inoltre di fare sensibilizzazione anche nelle piccole cose. Abbiamo stabilito uno standard comunicativo all'interno dell'azienda, per cui quando emettiamo circolari o documenti dobbiamo utilizzare un determinato font e un determinato tipo di stampa, con l'obiettivo di risparmiare carta e inchiostro. Inoltre i Pc devono essere spenti nella pausa pranzo. Sono piccole cose che aiutano l'ambiente».

La vostra filosofia aziendale prevede di privilegiare i fornitori che siano in grado di assicurare prodotti e servizi conformi al vostro sistema di gestione ambientale. Anche affrontando dei costi maggiori?

«Sì. Emblematico è l'esempio della campagna di sensibilizzazione interna sui prodotti di una multinazionale riconosciuta responsabile di politiche commerciali aggressive e illegali. Abbiamo chiesto al fornitore delle nostre macchinette di caffè e snack di sostituire i prodotti presenti con prodotti di un'altra marca. Inoltre, già da tre anni la strenna natalizia per i dipendenti è costituita, oltre che da prodotti tradizionali delle aree in cui lavoriamo, da prodotti del commercio equo e solidale».



INSTALLAZIONE TELELETTURA EMET

Nata nel 1899 oggi fattura 250 milioni

I numeri e la mission della coop di Modena

Nome: CPL Concordia.

Data e luogo di nascita: 23 Aprile 1899 a Concordia sulla Secchia (MO)

Professione: Multiutility dell'energia

Dipendenti: 790 in cooperativa, oltre 1000 nel Gruppo CPL

Fatturato: 250 milioni di Euro di Consolidato

Dove opera: in tutta Italia e all'Estero in Grecia, Romania, Croazia

Come si definisce: Cooperativa di Produzione e Lavoro

Mission

CPL significa Coopertiva di Produzione Lavoro. Da 106 anni la nostra missione è generare lavoro vero: regolamentato, sicuro, valorizzare la persona e le sue caratteristiche. Un lavoro che dà dignità a chi lo esercita, che fa crescere in capacità professionale e in umanità. Un lavoro che diviene patrimonio per il territorio. Un lavoro svolto al meglio delle nostre capacità con serietà, coerenza e professionalità.

INDICATORI ECONOMICI	
VALORE DELLA PRODUZIONE (EURO) 2004 VS 2003	+ 20.644.577
VALORE DELLA PRODUZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE (EURO) 2004 VS 2003	+15.053
RENDIMENTO NETTO DEL PRESTITO SOCIALE RISPETTO AL RENDIMENTO NETTO DEI BOT 2004	+2,11%
INDICATORI SOCIALI	
INVESTIMENTI PER DIPENDENTE (EURO) 2004 VS 2003	-31.619
COSTI PER FORMAZIONE 2004 VS 2003	- 59.228
POSTI DI LAVORO CREATI 2004	42
CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO	77,1%
ETÀ MEDIA DEI SOCI	39 anni
CONTRIBUTI ALLA COLLETTIVITÀ (EURO)	305.809
INDICATORI AMBIENTALI	
PRODUZIONE DEI RIFIUTI DI FERRO E ACCIAIO PRODOTTI 2004 VS 2003	-84,21%
IMBALLAGGI DI MATERIALI MISTI DESTINATI ALLE DISCARICHE 2004 VS 2003	-3,52%

FONTE BILANCIO SOCIALE 2004 CPL CONCORDIA